

TRENI FERMI

# la Germania

FRANCESCA SFORZA

## Lo sciopero che sconvolge

«S i ricorda che i lavoratori i quali non potranno arrivare

# LO SCIOPERO CHE SCONVOLGE LA GERMANIA

FRANCESCA SFORZA  
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Ma non è il giorno giusto per sorridere dell'inefficienza tedesca, né per lasciarsi prendere dalla «Shadenfreude», parola tedeschissima a indicare la gioia sottile che si prova nei confronti delle sciagure altrui. E non lo è per almeno due motivi.

Il primo ha a che fare con l'impatto che i sei giorni di sciopero avranno sulla popolazione: a fronte dei macchinisti che incrociano le braccia e del costo enorme per l'azienda ferroviaria - stimato per difetto in circa mezzo miliardo di euro - si sta già assistendo alla messa in moto di una potentissima macchina organizzativa finalizzata a limitare i danni. La Deutsche Bahn ha allestito una homepage speciale per aiutare i viaggiatori a studiare alternative, nel caso il loro treno non parta o sia in ritardo, ed è stata creata una app per avvi-

sare in tempo reale di treni annullati o ripristinati, oltre al classico numero verde funzionante anche dall'estero. Non solo, si ricorda che nel caso il treno prescelto partisse, il viaggio si rivelerà «particolarmente confortevole», perché le carrozze sono «mediamente più libere del solito». Inoltre sono stati potenziati i servizi di Mitfahrzentrale (sistema di condivisione di tragitti in macchina), di bus e di pullman di linea, per chi non fosse dotato di auto propria. Il senso generale non è assistere a cosa il Paese diventerà in una situazione di cedimento di un pilastro essenziale della società, ma far in modo che malgrado il cedimento, la vita di tutti - in particolare lavorativa - non abbia a risentirne. Come si legge in tutti i media tedeschi: «Il lavoratore è stato informato con anticipo dei disagi legati allo sciopero (sottinteso: l'ignoranza non sarà una scusa), ma se dovesse dimostrare di non essere potuto andare al lavoro a causa dello sciopero

puntuali al lavoro, da oggi fino a punto di vista legale saranno passibili di decurtazioni allo stipendio», avvisa l'Associazione Economica Bavarese alla vigilia del più massiccio sciopero delle ferrovie nella storia della Repubblica Federale tedesca.

Durerà sei giorni, da oggi fino al prossimo 10 maggio: un braccio di ferro mai visto prima tra la sigla sindacale dei macchinisti Gdl e Deutsche Bahn nell'ambito della trattativa su salari e orario di lavoro.

CONTINUA A PAGINA 25



medesimo (sottinteso: dopo aver esplorato qualsiasi possibile alternativa e non essere comunque riuscito a metterla in pratica), non è passibile di rimproveri o sanzioni, pur essendo comunque tenuto a informare il datore di lavoro di eventuali ritardi o assenze».

Il secondo motivo ha una consistenza più politica: in un Paese dove la collaborazione tra datori di lavoro e lavoratori non è un dato occasionale, ma un sistema di riferimento collettivo condiviso, lo strappo significa che qualcosa di grosso sta succedendo. E la cittadinanza è chiamata a partecipare, non a subire, come capita nei Paesi in cui il rapporto di fiducia tra i vari organismi di rappresentanza è sfilacciato e consunto. Si registra un deciso scontento in area socialdemocratica, dove molti elettori lamentano che un dirigente di spicco come Sigmar Gabriel abbia criticato lo sciopero: «Se anche la Spd smette di sostenere le rivendicazioni salariali chi resterà a frenare l'avanzata del

Mercato come principio unico della nostra economia?», si chiede più di un lettore su Spiegel Online. Allo stesso tempo aumenta la consapevolezza di un Paese che viene definito «malato», e in cui molti tedeschi faticano a riconoscersi: i disagi che segneranno questa lunga settimana non sono un'eccezione, ma il segno di una difficoltà gestionale del settore trasporti e del pubblico impiego che dura da almeno un anno. Si potrebbe facilmente dire che la Germania sta prendendo i difetti della Grecia e un po' anche i nostri, ma forse sarebbe meglio ammettere che sta conducendo una battaglia nuova e di più grandi proporzioni (come i tempi e i modi dello sciopero dimostrano), dove lo scontro tra lavoratori e aziende assume una fisionomia resa più complicata dalla squilibrata congiuntura europea e da un dibattito interno che vede la Cdu intenzionata ad applicare forti restrizioni al diritto di sciopero. Gli esiti di questo scontro finiranno per interessare tutti. Ecco, l'inefficienza è un'altra cosa.